

Indagine conoscitiva sui prezzi dell'energia elettrica e del gas come fattore strategico per la crescita del sistema produttivo del paese

*Audizione presso la 10^a Commissione permanente
(Industria, commercio, turismo)
del Senato della Repubblica*

Giuseppe Gatti
Presidente di Energia Concorrente

Roma, 15 ottobre 2013



ENERGIA CONCORRENTE

ASSOCIAZIONE DELL'INDUSTRIA ELETTRICA INDIPENDENTE

Energia Concorrente nasce per volontà di cinque tra i principali produttori italiani di energia elettrica (Axpo Italia, GdF Suez Energia Italia, Repower, Sorgenia e Tirreno Power)

Gli Associati di Energia Concorrente dispongono di circa 11.000 MW di capacità di generazione, dei quali circa 500 MW da fonti rinnovabili

Energia Concorrente considera il parco termoelettrico italiano una risorsa strategica per la sicurezza e la competitività del Paese e si pone l'obiettivo di difendere il libero funzionamento del mercato e di promuovere una netta separazione tra le attività in concorrenza e quelle regolate



Le componenti del prezzo dell'energia elettrica

Il prezzo dell'energia elettrica ai clienti finali comprende:

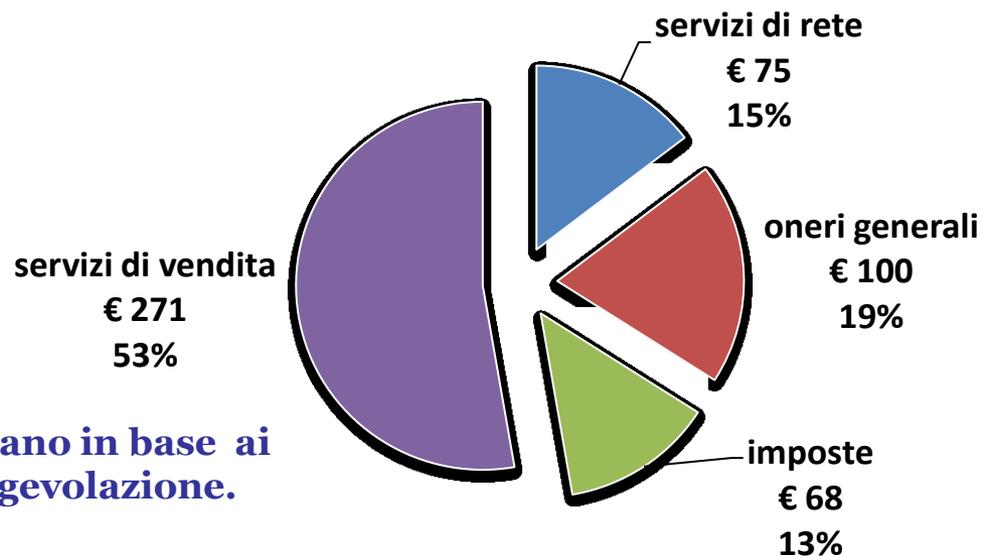
- Servizi di vendita (prezzo all'ingrosso e commercializzazione)
- Tariffe dei servizi di rete (trasmissione, dispacciamento e distribuzione)
- Oneri generali del sistema elettrico (componenti parafiscali, oltre il 90% A3)
- Imposte

La bolletta elettrica annua per una famiglia media con tariffa di maggior tutela è 514 euro/anno

(fonte: AEEG quarto trimestre 2013)

Per le imprese tali percentuali variano in base ai consumi e ad eventuali regimi di agevolazione.

Per avere bollette competitive e sostenibili per imprese e famiglie bisogna agire su tutte le componenti



Il prezzo dell' elettricità all'ingrosso in Italia

Il prezzo in Italia è più alto rispetto ai prezzi europei

Il prezzo all'ingrosso dell'energia elettrica in Italia è ancora oggi più alto del prezzo all'ingrosso degli altri mercati europei, anche se l'allineamento del prezzo del gas all'ingrosso ha contribuito a ridurre il *gap* (*figure a pagg. 5 e 6*)

Effetto del *mix* di combustibili e ruolo del gas

Il parco produttivo italiano è più concentrato sul gas rispetto agli altri paesi europei. Le centrali a ciclo combinato a gas (CCGT) sono più nuove ed efficienti ma hanno costi variabili più alti rispetto alla media europea, dove prevale il nucleare ed il carbone che hanno costi fissi molto alti ma spesso già pagati dai cittadini (*figure a pagg. 7 e 8*)

Effetti limitati sul prezzo finale

Il prezzo finale pagato dai consumatori italiani risulta comunque allineato o inferiore alle medie europee per le famiglie, mentre risulta superiore agli altri paesi europei in alcune fasce di clienti, in particolare le piccole partite IVA e le PMI

Il prezzo per i grandi consumatori industriali è invece influenzato da vari meccanismi di agevolazione (interrompibilità, esenzioni da componente A3, servizi virtuali, ecc.)



Confronto prezzi finali Italia

Figura 4 Prezzi finali dell'energia elettrica per i consumatori domestici con consumo pari a 1.000-2.500 kWh/anno

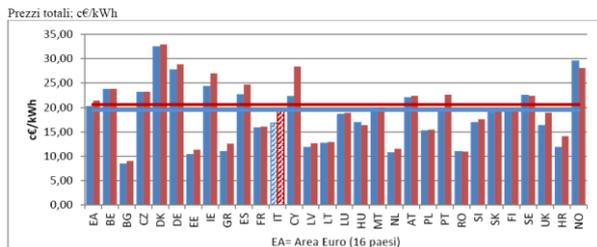


Figura 5 Prezzi finali dell'energia elettrica per i consumatori domestici con consumo pari a 2.500-5.000 kWh/anno

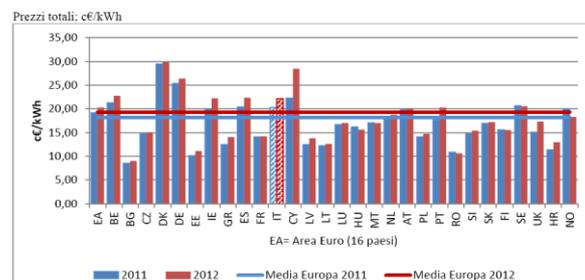
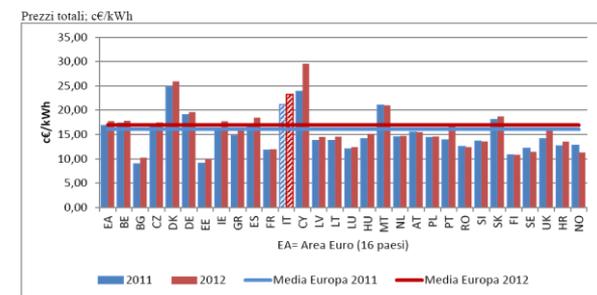


Figura 6 Prezzi finali dell'energia elettrica per i consumatori industriali con consumo pari a 20-500 MWh/anno



Fonte: Dati Eurostat, media dei valori semestrali.

Famiglie con consumi medio-bassi (inferiori a 2.500 KWh/anno): prezzo medio leggermente inferiore alla media UE

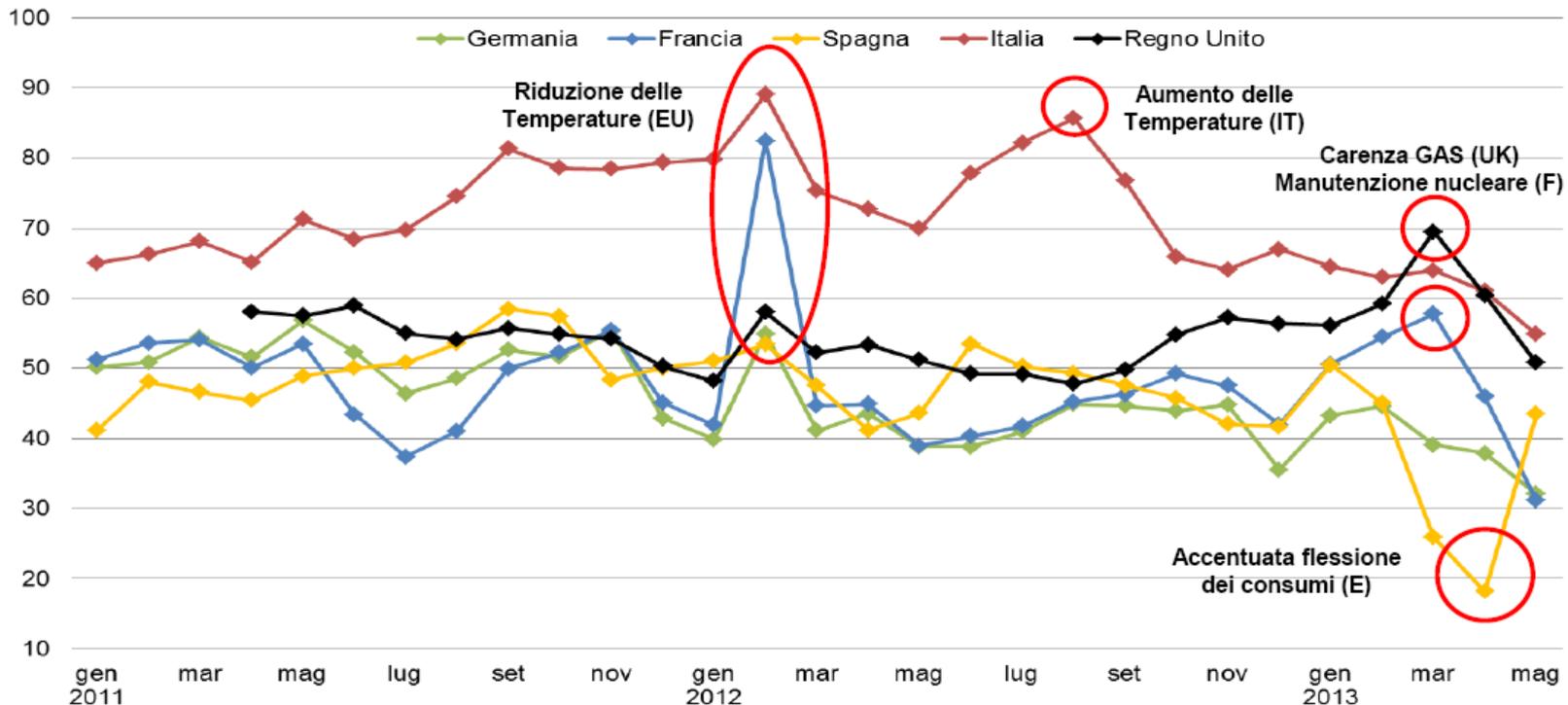
Famiglie con consumi medio-alti (superiori a 2.500 KWh/anno): prezzo medio leggermente superiore alla media UE

Imprese con consumi medio-bassi (da 50.000 a 500.000 kWh/anno): prezzo medio molto superiore alla media UE

Il prezzo per i grandi consumatori industriali è invece influenzato da vari meccanismi di agevolazione (interrompibilità, esenzioni da A3, servizi virtuali, ecc.) che non ne consentono un semplice confronto



Andamento prezzi all'ingrosso in Italia ed altri paesi UE

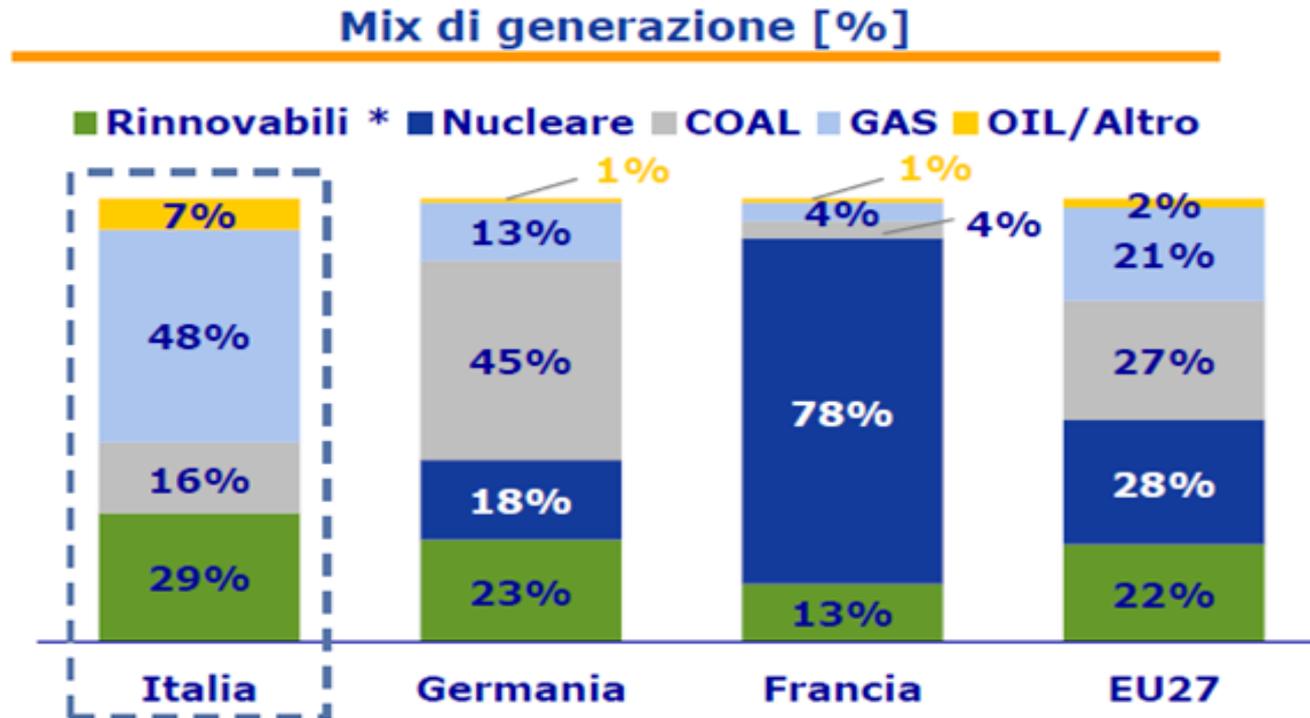


Fonte: Elaborazione GSE su dati GME

- Il *gap* di prezzo Italia-Europa rimane significativo, anche se l'allineamento dei prezzi gas all'ingrosso ha contribuito a contenerlo
- **Un allineamento totale non è possibile nel breve periodo a causa del diverso *mix* di fonti**



Mix fonti per la produzione elettrica: Italia vs UE



Fonte: audizione Enel su Strategia energetica nazionale, 2012

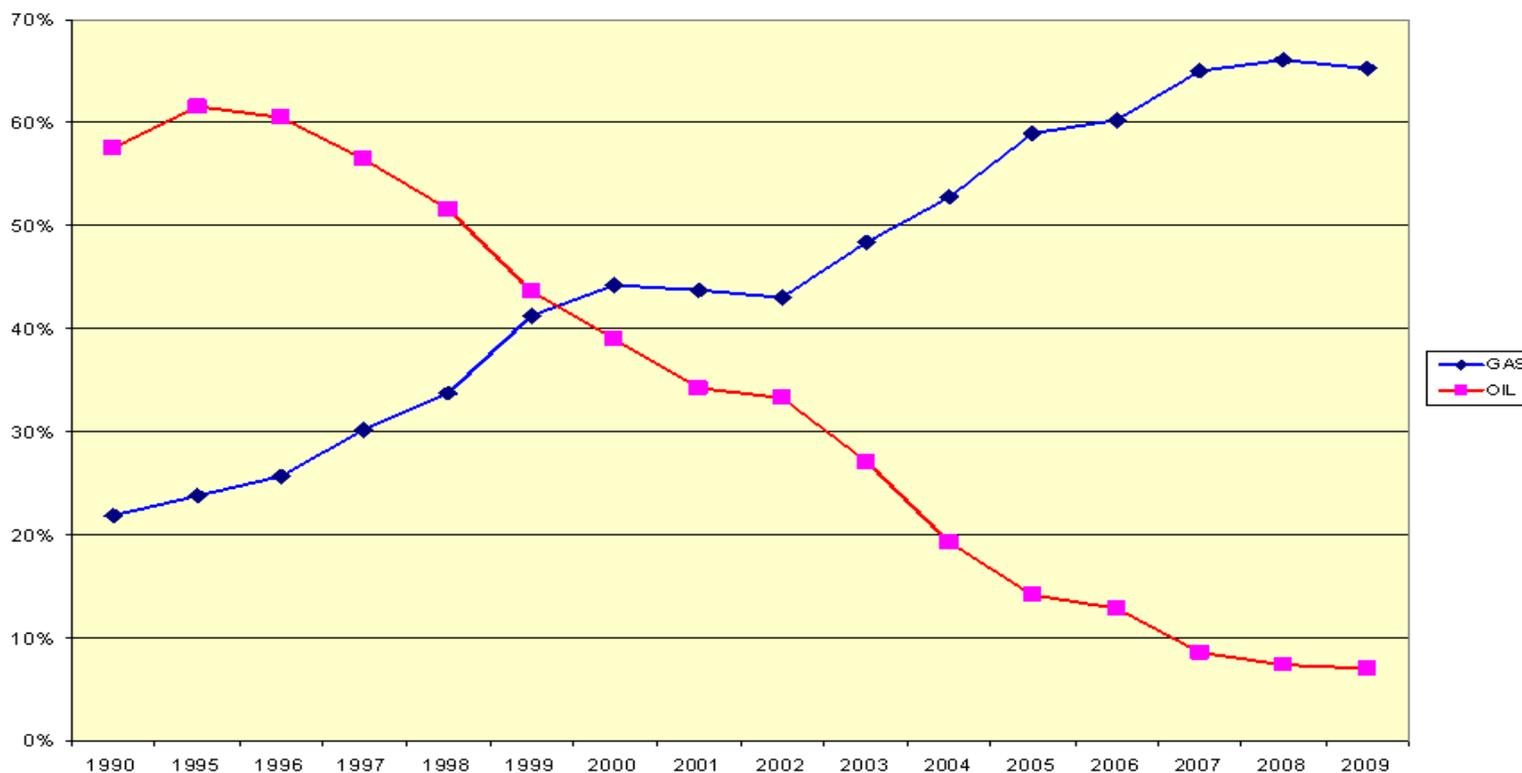
Il *mix* italiano è più concentrato sui nuovi impianti CCGT, che hanno maggiori costi variabili rispetto alla media degli impianti nucleari e a carbone, mediamente più vecchi e con altissimi costi fissi che però in molti Paesi già stati pagati dai cittadini

Oggi il *mix* italiano è meno competitivo, ma ha buone prospettive nel medio - lungo termine, visto il piano di uscita dal nucleare di molti paesi europei

Il ruolo centrale del gas nella produzione elettrica italiana

Il parco di generazione italiano tra il 1990 e il 2010 ha visto convertire praticamente tutta la produzione ad olio combustibile in produzione a gas naturale, oltre ad aumentare la capacità di produzione disponibile

OIL AND GAS SHARE IN POWER GENERATION



Importanza dello sviluppo del mercato del gas

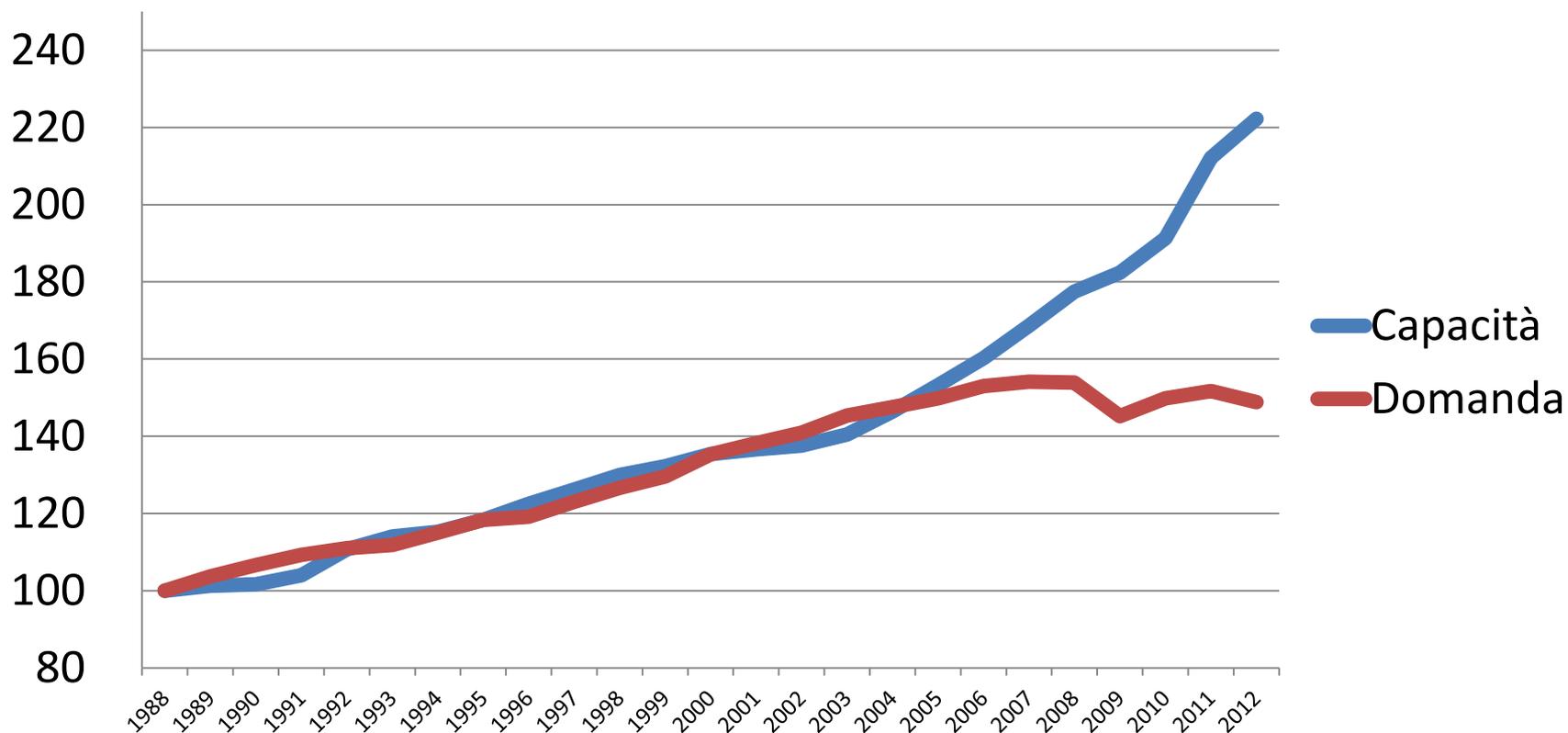
L'Italia ha investito molto nel gas naturale, soprattutto ad uso termoelettrico, con le centrali a ciclo combinato a gas più efficienti d'Europa

Anche in Europa il gas ha un ruolo sempre più centrale: è complemento ideale delle fonti rinnovabili e graduale sostituto del nucleare, soprattutto dopo Fukushima

Il gas è una fonte di energia sempre più disponibile nel mondo (*shale gas*, GNL, crescita delle riserve disponibili, ecc.) ed è la fonte fossile di gran lunga meno inquinante



Evoluzione di capacità e domanda di energia elettrica



La crescita esponenziale delle fonti rinnovabili ha acuito gli effetti dell'*overcapacity* indotto dalla crisi economica: nel triennio 2010-2012 sono stati installati 15GW di fotovoltaico (fonte: GSE Rapporto statistico fotovoltaico 2012)



Oneri generali: gli effetti del boom delle rinnovabili

Principali effetti del boom delle rinnovabili sul sistema elettrico:

- Il costo complessivo annuo sulle bollette elettriche dei cosiddetti «oneri generali» è cresciuto da circa 5 miliardi di euro nel 2009 a circa 13 Mdi € nel 2013 (+260%)
- Gli oneri generali coprono quasi il 20% della bolletta elettrica delle famiglie (circa 100 euro/anno di spesa) mentre la componente legata al mercato è scesa quasi al 50%
- Il peso maggiore è dato dagli incentivi alle fonti rinnovabili (FER), soprattutto al fotovoltaico, che ha raggiunto il tetto max di spesa pari a 6,7 miliardi euro/anno
- Gli obiettivi italiani di fonti rinnovabili al 2020 sono stati già raggiunti e superati
- Oltre agli incentivi, le rinnovabili beneficiano di vantaggi, rispetto alle altre fonti, sia nel ritiro prioritario dell'energia, sia nella gestione degli sbilanciamenti di rete

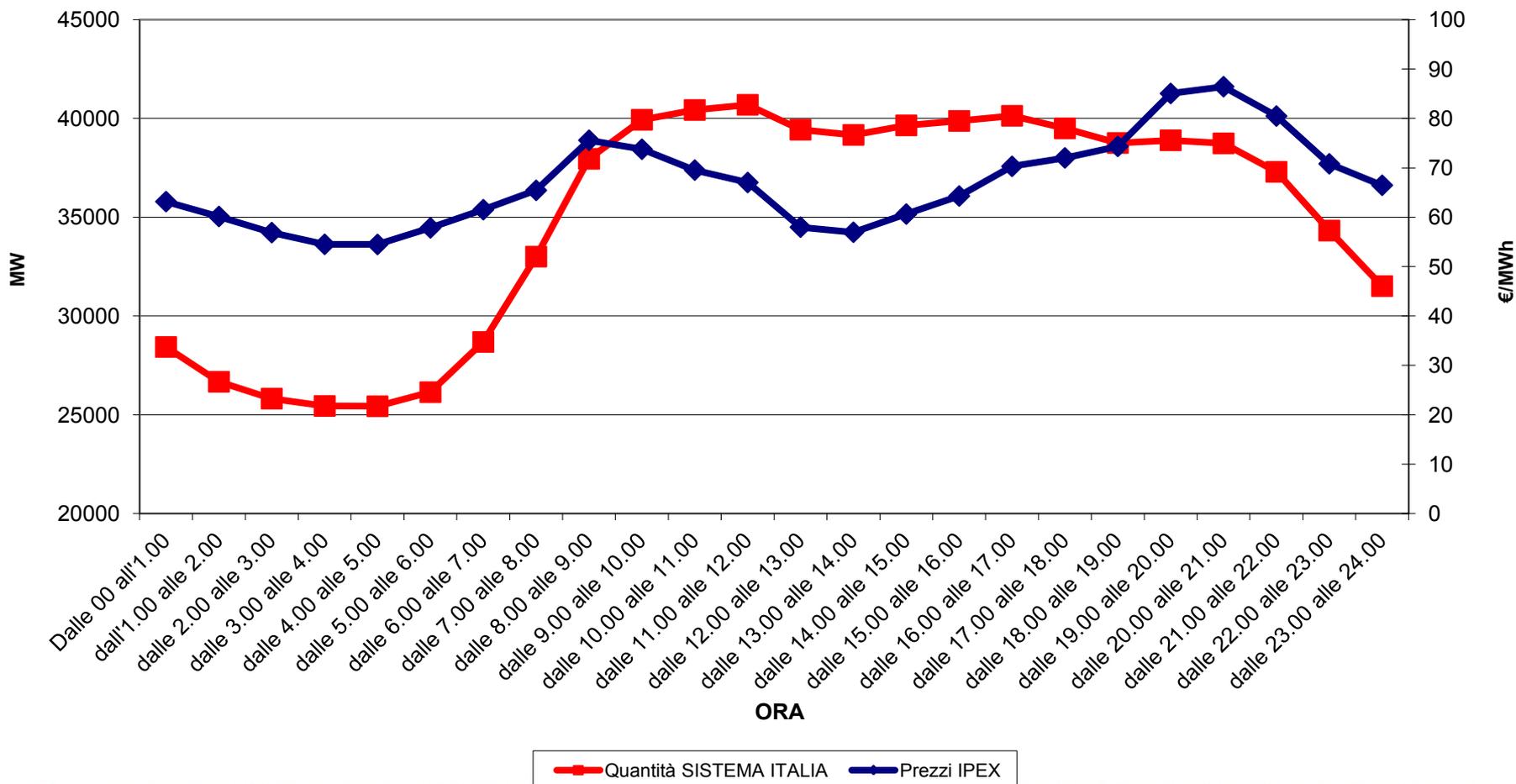
«Effetti collaterali» del boom delle rinnovabili sul sistema elettrico:

- Maggiore necessità di flessibilità e di riserva per compensare l'intermittenza delle fonti rinnovabili non programmabili
- Spiazzamento degli impianti termoelettrici esistenti, anche quelli più moderni, efficienti e flessibili, anche se forniscono la flessibilità necessaria al sistema

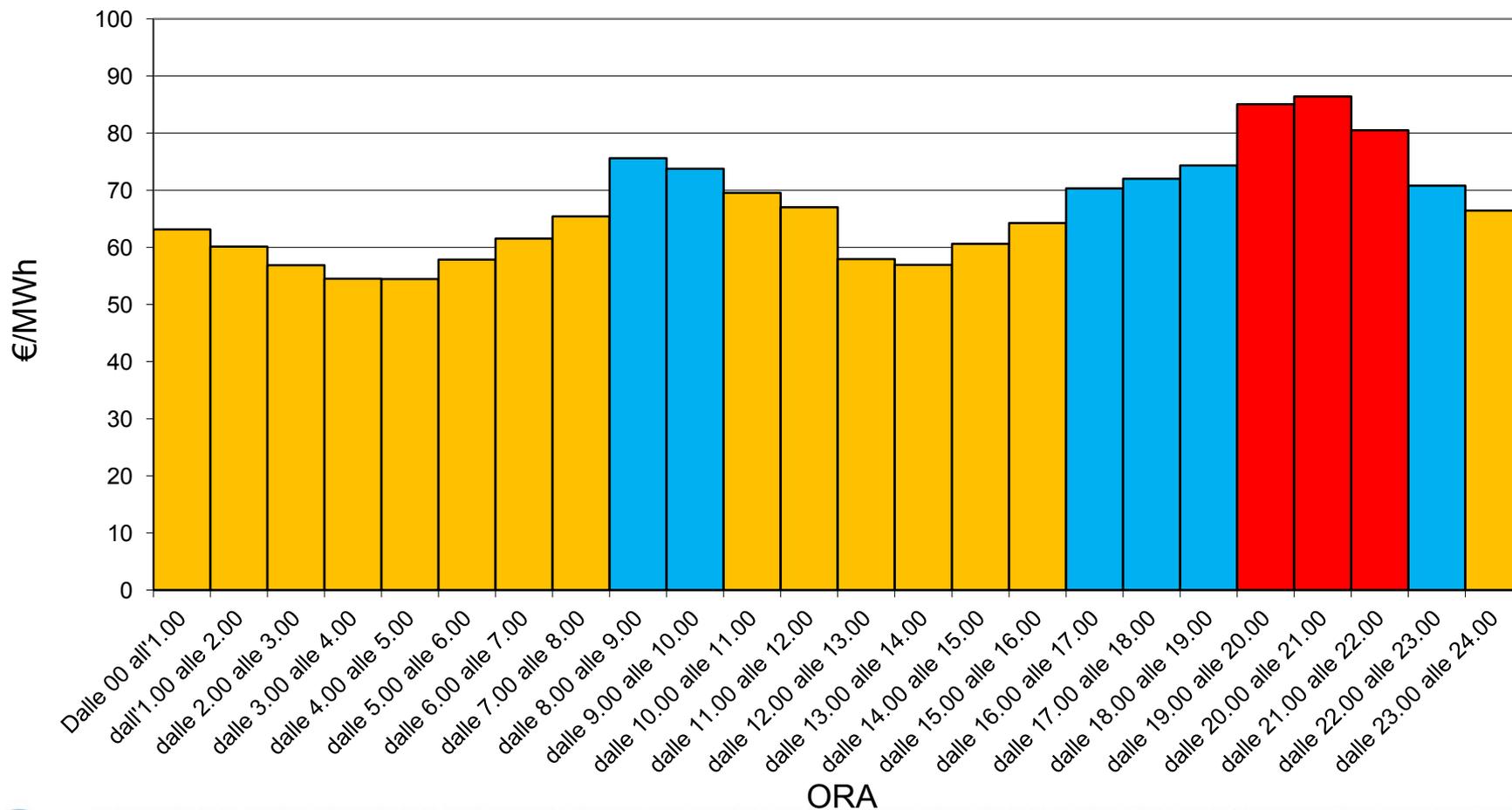


Andamento orario prezzi MGP

Andamento orario prezzi MGP e quantità Sistema Italia (Lunedì - Venerdì 01/07-30/09-2013)



Le fasce dei prezzi MGP (lunedì - venerdì 01/07-30/09 2013)



Necessità di riforma urgente del mercato elettrico

- Gli impianti a ciclo combinato CCGT non funzionano più come produttori «*baseload*» di energia con un profilo «piatto» e continuo, ma come fornitori della flessibilità e della capacità di riserva sempre più necessaria al sistema
- Le regole del mercato elettrico, disegnate prima del boom delle rinnovabili, sono obsolete: remunerano l'energia prodotta ma non la capacità ed i servizi di flessibilità
- **Nelle condizioni attuali vi è un concreto rischio di chiusura di molte centrali termoelettriche, con effetti sulla sicurezza per il sistema elettrico, sulla concentrazione del mercato e con pesanti impatti finanziari e occupazionali**
- È necessaria una **maggiore integrazione delle rinnovabili nel sistema elettrico ed una loro responsabilizzazione** rispetto agli sbilanciamenti ed agli oneri che generano



Oneri legati alla gestione delle «emergenze gas»

- La sicurezza degli approvvigionamenti, in accordo con il Regolamento UE n. 994/2010, dovrebbe basarsi prioritariamente sull'uso di tutte le risorse disponibili sia lato offerta sia lato domanda, da attivare tramite meccanismi di mercato che forniscano gli opportuni segnali di prezzo
- Andrebbero invece evitati interventi fortemente distorsivi come la massimizzazione delle importazioni, la fissazione di prezzi di bilanciamento amministrati e l'utilizzo delle obsolete ed inquinanti centrali ad olio combustibile con remunerazione amministrativa dei costi, soprattutto nelle attuali condizioni di mercato in sovraccapacità produttiva
- Una maggiore integrazione tra il mercato elettrico e quello gas fornirebbe nuovi strumenti di flessibilità efficienti e guidati dai meccanismi di mercato

Altri sussidi da riconsiderare

- Interrompibilità e super - interrompibilità
- Interconnessioni virtuali
- Stoccaggi virtuali



Servizi di rete: gli investimenti dei soggetti regolati

Un peso importante sulle bollette elettriche è dato dalle cosiddette «componenti regolate» a remunerazione dei servizi di rete (trasporto, dispacciamento, distribuzione). Gli investimenti effettuati dai soggetti regolati (Terna e i distributori) sono remunerati dalla tariffa.

E' quindi essenziale garantire uno stringente e trasparente controllo dei «costi-benefici» di tali investimenti. Ad esempio:

- la soluzione tecnicamente ed economicamente più efficiente per gestire il crescente bisogno di flessibilità e riserva dovuto alla crescita delle fonti rinnovabili consiste a nostro avviso nell'ottimizzare l'uso del parco di produzione già esistente, anche attraverso lo sviluppo della Rete e non attraverso ingenti investimenti in sistemi di accumulo (batterie)
- esistono ancora oggi forti congestioni nella rete elettrica nazionale gestita da Terna, in particolare il collegamento Sorgente - Rizziconi tra Sicilia e Calabria che ancora oggi comporta differenziali di prezzi inaccettabili che vengono poi scaricati su tutti i consumatori nazionali

Non risulta chiaro e trasparente il bilancio costi-benefici di tutti gli ingenti investimenti previsti dal Piano di sviluppo di Terna

Le scadenze riportate nel piano di sviluppo spesso non vengono rispettate, anche a seguito di problematiche autorizzative locali, sulle quali è opportuno un intervento a livello di normativa primaria



Conclusioni

Al fine di garantire prezzi dell'elettricità competitivi con gli altri paesi europei, è necessario agire su tutte le componenti del prezzo finale, oltre alla parte fiscale:

Prezzi all'ingrosso:

- Massimizzare utilizzo degli *asset* moderni ed efficienti già esistenti
- Attuare urgentemente la riforma del mercato elettrico, remunerando adeguatamente – con meccanismi concorrenziali - la flessibilità e la capacità di riserva degli impianti CCGT e responsabilizzando i produttori da fonti rinnovabili per gli oneri che generano al sistema
- Continuare il positivo sviluppo del mercato gas e proseguire con l'allineamento prezzi gas con l'Europa

Oneri generali:

- Maggiore integrazione e responsabilizzazione delle rinnovabili
- Revisione dei vari sussidi oggi esistenti (interrompibilità, servizi «virtuali»)

Servizi di rete:

- Selezionare e monitorare con grande attenzione gli investimenti sulle reti
- Maggiore responsabilizzazione degli operatori di rete rispetto al buon funzionamento del mercato ed agli effetti della crisi (calo dei consumi, aumento della morosità dei clienti finali)

